

Ministero dell'Istruzione e del Merito

I.C. "GIOIOSA IONICA-GROTTERIA"

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado

Sede Centrale e Uffici: Via Rubina, snc – 89042 Gioiosa Ionica (RC)

Tel.: 0964/51355-51539 fax: 0964/51355

Email segreteria: rcic839003@istruzione.it pec: rcic839003@pec.istruzione.it sito web: www.icgioiosagrotteria.edu.it



Prot. n. 9677/4.1

Gioiosa Ionica, 10/12/2024

Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali
Al gruppo di lavoro
PTOF
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA PER LA REDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-28

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V. 22-25;
- VISTO il precedente PTOF in scadenza nell'anno scolastico 2025;
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

• **CONSIDERATO CHE**

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova

il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;

- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
 - VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
 - TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
 - TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 22-25

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

È fondamentale sottolineare che il coinvolgimento attivo e la collaborazione di tutto il personale sono imprescindibili per il successo di qualsiasi iniziativa istituzionale. L'identificazione con l'Istituto, la motivazione intrinseca, il clima di fiducia e benessere, la consapevolezza delle scelte strategiche e la partecipazione costante a tutti i livelli sono elementi chiave che vanno oltre la semplice esecuzione dei compiti. Un approccio basato sulla trasparenza e sul miglioramento continuo richiede il contributo di ogni singolo individuo, valorizzando le competenze e le potenzialità di ciascuno. Solo in questo modo un piano strategico può trasformarsi in uno strumento operativo efficace, capace di ottimizzare l'utilizzo di tutte le risorse a disposizione e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dalla Dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere per svolgere compiti articolati e complessi. E' necessario, infatti, che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;

- competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze e tecnologie;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
 - 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
 - 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere, tenendo conto che i risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente e dei percorsi scolastici, fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, promuovendo un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere e del bullismo/cyberbullismo da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali a carattere scientifico necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi.

Inoltre:

1. Valorizzazione della Lettura come Strumento di Conoscenza:

- Implementare progetti di promozione della lettura che stimolino la curiosità intellettuale e il pensiero critico.

- Creare ambienti dedicati (angoli lettura, biblioteche scolastiche potenziate) per favorire l'immersione degli studenti nella dimensione narrativa e letteraria.
- Integrare la lettura di testi classici e contemporanei con attività laboratoriali e digitali che ne rendano l'approccio dinamico e coinvolgente.

2. Arti Grafiche e Pittoriche:

- Potenziare laboratori artistici come luoghi di espressione creativa e di esplorazione delle emozioni.
- Promuovere percorsi interdisciplinari che colleghino l'arte visiva con altre discipline (storia, scienze, tecnologia).
- Collaborare con enti locali, musei e artisti per offrire esperienze pratiche e formative.

3. Musica come Linguaggio Universale:

- Rafforzare la pratica musicale attraverso corsi, laboratori e orchestre scolastiche.
- Integrare la musica nelle attività educative per sviluppare competenze emotive, cognitive e sociali.
- Promuovere eventi e performance musicali che coinvolgano studenti, famiglie e comunità.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO/ ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali con particolare attenzione all'ambito matematico-scientifico;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dalla scuola primaria introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Potenziamento delle competenze ecologiche e di rispetto dell'ambiente

STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività per classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro e alle politiche di genere, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento laboratoriale e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

COMPETENZE STEM e DIGITALI

- Adozione di metodologie laboratoriali, innovative di *problem solving* e *problem posing* al fine di sviluppare e mettere in atto il pensiero matematico per trovare le soluzioni a vari problemi in situazioni quotidiane, mettendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza;
- Supporto e investimento sulla didattica museale/laboratoriale/scientifica in modo da sviluppare la curiosità e lo spirito investigativo insito in ogni alunno/a così da interpretare il mondo che ci circonda, da individuare le problematiche, da argomentare conclusioni basandosi su fatti fondati;
- Anche attraverso l'uso del *coding* e degli strumenti robotici sviluppare la comprensione dei mutamenti stabiliti dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ogni cittadino con attività di *learning by doing* elaborate in modo trasversale e verticale sin dal primo anno della scuola primaria; didattica basata sull'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé e sui propri talenti che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo *step* successivo del proprio percorso scolastico.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e collaborazione con le realtà produttive e artistiche del territorio

INCLUSIONE:

Obiettivi educativi per l'inclusione

- Orientare scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative verso il contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione e violenza.
- Curare attentamente la selezione di testi didattici, privilegiando materiali inclusivi e conformi al codice editoriale POLITE.

1. Inclusione scolastica e diritto al successo formativo

- Rafforzare l'inclusione scolastica per garantire il diritto al successo formativo di tutti gli alunni.
- Implementare pratiche didattiche ed educative inclusive per supportare alunni con difficoltà di apprendimento derivanti da deficit, disturbi specifici o svantaggi socio-culturali.
- Contrasto attivo al bullismo e al cyberbullismo, promuovendo collaborazioni con altri Enti e realtà educative.

2. Bisogni educativi e benessere degli alunni

- Assicurare il soddisfacimento dei bisogni educativi universali, come accettazione, valorizzazione, autostima, competenza, socializzazione e benessere in gruppo.
- Applicare strategie didattiche innovative, come apprendimento collaborativo, problem solving, flipped classroom, circle time e giochi di ruolo.

3. Percorsi personalizzati e interventi tempestivi

- Sviluppare percorsi educativi personalizzati per il recupero delle difficoltà, il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito.
- Monitorare tempestivamente gli alunni a rischio, attivando segnalazioni precoci per DSA e BES e favorendo l'integrazione di alunni con disabilità, stranieri o svantaggiati.
- Rafforzare la rete con il territorio per garantire supporto e risorse adeguate.

4. Innovazione metodologica e didattica

- Superare l'approccio trasmissivo nell'insegnamento, adottando metodologie attive come la didattica laboratoriale e i modelli innovativi, anche attraverso tecnologie avanzate.
- Coinvolgere gli alunni in attività che li rendano consapevoli del proprio processo di apprendimento, partecipando attivamente a progetti PNRR e FSE.

5. Ambienti di apprendimento stimolanti

- Progettare spazi di apprendimento ricchi di stimoli che incoraggino operatività, collaborazione, ricerca e progettazione.
- Organizzare ambienti fisici significativi per favorire il piacere di apprendere e condividere, utilizzando materiali come mappe concettuali, lavori degli alunni, angoli laboratorio e altre risorse creative.

SICUREZZA

- Tutela della salute e del benessere psicofisico degli studenti (educazione alimentare, prevenzione dei rischi legati all'età, sostegno psicologico degli studenti preadolescenti, prevenzione violenza domestica e assistita, prevenzione xenofobia, omofobia e transfobia etc.); iniziative di formazione rivolte agli studenti della scuola secondaria di Primo grado per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso e della cultura della sicurezza

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

- Favorire modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando l'uso esclusivo del voto numerico durante la fase di apprendimento di un nuovo compito. Prediligere invece l'utilizzo di giudizi orientativi che evidenzino i punti di forza della prova e, al tempo stesso, suggeriscano aree di miglioramento, corredandoli con esercizi mirati per il consolidamento delle competenze.
- Implementare una pratica valutativa motivante, capace di infondere sicurezza negli alunni e nelle alunne, facendoli sentire competenti, consapevoli delle loro possibilità di miglioramento e in grado di sfruttare ulteriori opportunità di apprendimento.
- Utilizzare strumenti come i compiti di realtà o compiti autentici, che si concentrino sulla valutazione delle competenze in contesti concreti e significativi, promuovendo un apprendimento orientato alla pratica e al *problem solving*.

VALUTAZIONE DI ISTITUTO

- Ottimizzare gli strumenti di programmazione e verifica attraverso l'adozione di modelli comuni, in particolare per la programmazione periodica dei docenti e per le tabelle di osservazione e registrazione dei livelli di competenza degli studenti.

- Monitorare la continuità e l'orientamento educativo sia in fase di ingresso che di uscita, analizzando nel tempo gli esiti degli studenti nel grado di istruzione successivo.
- Analizzare e misurare i processi scolastici per identificare punti di forza e criticità, con l'obiettivo di promuovere il miglioramento continuo e garantire una rendicontazione sociale trasparente, attraverso il Piano di Miglioramento (PdM) e il Rapporto di Autovalutazione (RAV).
- Favorire un'elaborazione del RAV sempre più consapevole e condivisa, coinvolgendo la comunità scolastica in una prospettiva di crescita e sviluppo costante.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali anche in riferimento ai progetti PNRR e FSE;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni di origine straniera e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) .

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Dirigente Scolastico
 Prof.^{ssa} *Marilena Cherubino*
Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ex art. 3, c. 2 del D.L.gs n. 39/93